

BOLLETTINO

DELLE GIUNTE E DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

INDICE

COMMISSIONI RIUNITE (VIII e IX):	
<i>In sede referente</i>	Pag. 1
BILANCIO E PARTECIPAZIONI STATALI (V):	
<i>In sede referente</i>	» 4
<i>Seduta pomeridiana:</i>	
<i>In sede referente</i>	» 6
CONVOCAZIONI	» 9

ISTRUZIONE (VIII) e LAVORI PUBBLICI (IX)

IN SEDE REFERENTE

MARTEDÌ 2 DICEMBRE 1969, ORE 18. — *Presidenza del Presidente della VIII Commissione* ROMANATO. — Intervengono il Ministro della pubblica istruzione, Ferrari Aggradi, ed il Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, Alessandrini.

Disegno e proposta di legge:

Conversione in legge del decreto-legge 24 ottobre 1969, n. 701, recante norme integrative e modificazioni della legge 28 luglio 1967, n. 641, sulla edilizia scolastica e universitaria (1956);

Boffardi Ines ed altri: Modifica dell'articolo 14 della legge 28 luglio 1967, n. 641, contenente nuove norme per l'edilizia scolastica (1577).

Le Commissioni proseguono l'esame dei provvedimenti all'ordine del giorno.

Replicando agli intervenuti nella discussione il relatore Calvetti auspica l'approvazione del testo redatto dal comitato ristretto. Il Ministro della pubblica istruzione, Ferrari Aggradi, ed il Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici Alessandrini, si associano al relatore.

Le Commissioni approvano quindi gli articoli del decreto-legge. Risultano non modificati gli articoli 4, 8, 10 e 11 che diventano in seguito alla nuova numerazione gli articoli 4, 9, 14 e 15 del testo della Commissione. Gli altri articoli vengono approvati nel testo redatto dal Comitato ristretto come segue:

ART. 1.

(Delega per la progettazione ed esecuzione delle opere di edilizia scolastica ed acquisto delle aree occorrenti).

Il primo, secondo e terzo comma dell'articolo 16 della legge 28 luglio 1967, n. 641, sono sostituiti dai seguenti:

« Gli enti obbligati di cui al primo comma dell'articolo 9 possono avvalersi della delega da parte dello Stato per l'esecuzione delle opere di cui al presente titolo. Ai fini della progettazione della costruzione la domanda redatta dal Comune ai sensi del primo comma dell'articolo 9 equivale a richiesta di delega. La delega è concessa all'atto della approvazione del piano esecutivo annuale.

Qualora gli enti obbligati dichiarino, nella domanda presentata ai sensi dell'articolo 9, della legge 28 luglio 1967, n. 641 di non volersi avvalere della delega o rinuncino alla delega loro accordata od incorrano nella deca-

denza prevista dal successivo articolo 3, il Provveditore regionale alle opere pubbliche competente per territorio, sentito il Comitato di cui all'articolo 25 della citata legge 28 luglio 1967, n. 641, può delegare l'Istituto per lo sviluppo dell'edilizia sociale od altri enti pubblici, a carattere nazionale, specializzati nell'edilizia scolastica, ovvero può disporre l'esecuzione diretta dell'opera ».

Fermo restando il diritto previsto dal secondo comma dell'articolo 13 della legge 28 luglio 1967, n. 641, nella delega accordata ai sensi dei precedenti commi è compresa anche l'acquisizione delle aree occorrenti giudicate idonee a norma dell'articolo 2 della legge 26 gennaio 1962, n. 17. In tal caso la spesa è imputabile sui fondi stanziati dallo Stato per l'edilizia scolastica, salvo rimborso in venticinque annualità senza interessi.

La concessione dell'esonero del rimborso, prevista dal terzo comma dell'articolo 13 della legge 28 luglio 1967, n. 641, si applica, alle stesse condizioni ivi stabilite, anche alla ipotesi di cui al precedente comma.

Per la delega di cui al presente articolo si osservano, in quanto applicabili, le norme previste dalla citata legge 28 luglio 1967, n. 641, per la concessione.

ART. 2.

(Spese per l'acquisizione delle aree).

Le spese per l'acquisizione delle aree giudicate idonee ai sensi dell'articolo 2 della legge 26 gennaio 1962, n. 17, sono erogate, dopo il perfezionamento dell'acquisto ed anche prima dell'inizio dei lavori, mediante prelevamento dai fondi destinati al finanziamento delle opere comprese nei programmi esecutivi.

Il valore venale che l'ufficio tecnico erariale deve prendere per base nella determinazione dell'indennità di espropriazione, in applicazione degli articoli 12 e 13 della legge 15 gennaio 1885, n. 2896, è quello della data di dichiarazione di idoneità rilasciata dalla Commissione provinciale prevista dall'articolo 2 della legge 26 gennaio 1962, n. 17, senza tener conto degli incrementi di valore successivamente a tale data determinatisi.

In aggiunta all'indennità così determinata è corrisposta al proprietario espropriato, per ogni anno o frazione di anno calcolata ad anno intero, compresi tra la data di dichiarazione di idoneità dell'area e la data del decreto di esproprio, una somma pari al 2 per cento degli indennizzi.

ART. 3.

(Termini per la progettazione e per l'appalto concorso)

I termini previsti dal secondo comma dell'articolo 18 e dall'articolo 22 della legge 28 luglio 1967, n. 641, decorrono dal ricevimento della delega o del giudizio favorevole sull'idoneità dell'area allorché questo sia successivo.

Il Provveditore regionale alle opere pubbliche, tenuto conto dello stato degli adempimenti di ordine tecnico e amministrativo, può, su motivata richiesta dell'ente interessato, concedere proroghe dei termini stabiliti nei commi secondo e quarto dell'articolo 18 della legge 28 luglio 1967, n. 641, per il tempo strettamente necessario e, comunque, non superiore complessivamente a 90 giorni.

Qualora la proroga non sia concessa, si applica la disposizione contenuta nel terzo comma dell'articolo 1.

ART. 5.

(Esonero da pubblico concorso di progetti approvati anteriormente alla legge 28 luglio 1967, n. 641).

Gli enti concessionari che dimostrino di avere deliberato, con regolari atti formali, l'approvazione dei progetti esecutivi prima dell'entrata in vigore della legge 28 luglio 1967, n. 641, sono esonerati dall'obbligo del pubblico concorso di cui al terzo comma dell'articolo 18 della citata legge 28 luglio 1967, n. 641.

ART. 6.

(Aree non coincidenti con le previsioni dei piani regolatori e dei programmi di fabbricazione).

La indicazione di aree non coincidenti con le previsioni del piano regolatore generale o del programma di fabbricazione disposta con delibera del Consiglio comunale, costituisce, in deroga alle norme vigenti, adozione di variante del piano regolatore generale o del programma di fabbricazione, a norma della legge 17 agosto 1942, n. 1150 e successive modificazioni.

La delibera di variante prevista dal comma precedente, previo giudizio sull'idoneità delle aree rilasciato dalla Commissione provinciale di cui all'articolo 2 della legge 26 gennaio 1962, n. 17, viene approvato con decreto del Provveditore regionale alle opere pubbliche.

È fatta salva in ogni caso la facoltà di avocazione da parte del Ministro dei lavori pubblici.

ART. 7.

(Concessione in corso ed esecuzione diretta).

Le norme dei precedenti articoli si estendono, in quanto applicabili, agli Enti ai quali, all'atto della entrata in vigore del presente decreto, siano state già affidate in concessione le opere ai sensi dell'articolo 16 della legge 28 luglio 1967, n. 641, nonché all'Amministrazione statale, nei casi di esecuzione diretta previsti dall'articolo 17 della legge citata.

ART. 8.

(Modifica alla procedura degli interventi urgenti).

Il terzo comma dell'articolo 26 della legge 28 luglio 1967, n. 641, è sostituito dai seguenti commi:

« Per i progetti che comportano una spesa superiore a 800 milioni di lire non è obbligatorio il pubblico concorso di progettazione di cui ai precedenti articoli 18 e 19.

Ai contratti per i lavori e le forniture relative alle opere di cui al presente articolo, si applica la disposizione del secondo comma dell'articolo 1 della legge 26 gennaio 1963, n. 47, per la parte relativa alla stipulazione dei contratti, prescindendosi, nel caso di ricorso all'impiego delle varie tecniche e metodi della prefabbricazione, dalla procedura di cui all'articolo 23 della presente legge ».

ART. 10.

(Gara d'appalto in aumento e relativo finanziamento).

Dopo l'articolo 20 della legge 28 luglio 1967, n. 641, è aggiunto il seguente articolo 20-bis:

« Qualora la gara per l'appalto di un'opera di edilizia scolastica vada deserta, nei casi di motivata necessità, può essere autorizzato dal competente Provveditore alle opere pubbliche un secondo esperimento nel quale siano ammesse anche offerte in aumento sui prezzi di capitolato ».

Il penultimo capoverso del n. 5 dell'articolo 9 della legge 28 luglio 1967, n. 641, è sostituito come segue:

« La spesa dei programmi esecutivi annuali non può superare il 90 per cento del finan-

ziamento previsto annualmente per ciascun programma regionale. La restante aliquota è accantonata per le variazioni previste dal n. 4 del primo comma dell'articolo 7, nonché per integrazioni di finanziamento, ivi comprese quelle conseguenti ad aggiudicazione di lavori mediante gare con offerte in aumento, a revisioni di prezzi, a maggiori compensi per riserve e a maggiori costi di aree. I fondi accantonati saranno comunque utilizzati per opere di edilizia scolastica entro l'anno successivo al termine di scadenza del programma nazionale ».

All'articolo 12 della legge 28 luglio 1967, n. 641, è aggiunto il seguente comma:

« Per le opere finanziate con il programma biennale per gli anni 1967 e 1968 le eventuali integrazioni di finanziamento, ivi comprese quelle conseguenti ad aggiudicazione di lavori mediante gare con offerta in aumento, a revisioni dei prezzi, a maggiori compensi per riserve e a maggiori costi di aree, sono disposte sui fondi accantonati, a norma del precedente articolo 9, n. 5, per il periodo 1969-1971 ».

ART. 11.

(Programmi esecutivi per il triennio 1969-71).

I programmi esecutivi per gli anni 1969, 1970 e 1971 dovranno essere predisposti e approvati dai Comitati regionali per l'edilizia scolastica entro 3 mesi dalla data di recezione del programma nazionale di cui all'ultimo comma dell'articolo 12 della legge 28 luglio 1967, n. 641.

ART. 12.

(Snellimento delle procedure per l'edilizia universitaria).

Le variazioni al programma edilizio di ciascuna Università e di ciascun Istituto universitario di cui alla legge 28 luglio 1967, n. 641, nei limiti delle somme assegnate e nel rispetto degli obiettivi previsti dal programma stesso, sono apportate con deliberazione del Consiglio di amministrazione, integrato ai sensi dell'articolo 47 della legge medesima, da approvarsi con decreto del Ministro della pubblica istruzione.

L'importo di spesa, stabilito dall'articolo 39, commi primo e secondo, della legge 28 luglio 1967, n. 641, è elevato a un miliardo.

Agli effetti del programma quinquennale 1967-1971, il concorso di idee, di cui al citato

articolo 39, comma secondo, è facoltativo e non si applica il disposto del terzo comma dell'articolo medesimo.

Alle spese per lo svolgimento di concorsi per la progettazione di opere edilizie, le Università e gli Istituti universitari sono autorizzati a provvedere con aliquote non superiori allo 0,70 per cento delle somme assegnate per le rispettive opere.

Il terzo comma dell'articolo 43 della citata legge 28 luglio 1967, n. 641, è sostituito dal seguente:

« Il Rettore o il legale rappresentante dell'Ente interessato, in relazione all'avvenuta emissione degli stati di avanzamento dei lavori, effettua i prelievi sulla disponibilità del conto corrente e ne dà immediata comunicazione al Ministero della pubblica istruzione ».

Il terzo comma dell'articolo 38 della citata legge 28 luglio 1967, n. 641, è modificato come segue:

« Il decreto di vincolo emesso dal Provveditore alle opere pubbliche per le aree riconosciute idonee entro quindici giorni dalla emissione del giudizio di idoneità, deve essere notificato ai proprietari interessati e cessa di avere effetto dopo due anni dalla notifica, salvo proroga da concedersi di anno in anno fino al limite massimo di tre anni ».

ART. 13.

(Limiti di spesa).

I limiti delle spese fissate all'articolo 51, comma primo e commi terzo e quarto, del testo unico delle leggi sull'istruzione universitaria, approvato con regio decreto 31 agosto 1933, n. 1592, sono rispettivamente elevati a lire 20 milioni e a lire 100 milioni.

Le deliberazioni dei Consigli di amministrazione concernenti alienazioni e trasformazioni del patrimonio e contrazioni di mutui, se eccedenti i 20 milioni, sono esecutive quando abbiano riportato l'approvazione del Ministero della pubblica istruzione.

Il limite di spesa per i progetti di lavori di cui all'articolo 130 del regolamento generale universitario, approvato con regio decreto 6 aprile 1924, n. 674, è elevato a 100 milioni per le università e gli istituti universitari presso i quali siano stati costituiti uffici tecnici edilizi cui siano preposti ingegneri dei ruoli statali di cui alla legge 3 novembre 1961, numero 1255, o, in mancanza di questi, altri ingegneri; a 30 milioni negli altri due casi.

Le Commissioni danno mandato al relatore di predisporre la relazione per l'Assemblea ed autorizzano il Presidente a designare i componenti del Comitato dei nove.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 20.

BILANCIO E PARTECIPAZIONI STATALI (V)

IN SEDE REFERENTE

MARTEDÌ 2 DICEMBRE 1969, ORE 10. — *Presidenza del Presidente TREMELLONI.* — Interviene per il Governo il Sottosegretario di Stato per le finanze, Tantalò.

Disegni di legge:

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1970 (*Approvato dal Senato*) (*Parere della II, III, IV, VI, VII, VIII, IX, X, XI, XII; XIII e XIV Commissione*) (1987);

Rendiconto generale dell'amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1968 (*Approvato dal Senato*) (*Parere della II, III, IV, VI, VII, VIII, IX, X, XI, XII, XIII e XIV Commissione*) (1988).

Dopo che il deputato Merli, estensore del parere della X Commissione permanente sullo stato di previsione della spesa del Ministero della marina mercantile, ha dichiarato di rimettersi al parere scritto già trasmesso, la Commissione prosegue l'esame generale congiunto del bilancio di previsione per l'anno finanziario 1970 e del rendiconto generale per l'esercizio finanziario 1968.

Il deputato De Laurentiis esprime apprezzamento per talune considerazioni critiche contenute nelle illustrazioni dei relatori e vivo interesse per l'ipotesi prospettata di una diversa impostazione e strutturazione del bilancio, che consenta di riscontrare la conformità delle scelte di spesa agli indirizzi e agli obiettivi contenuti nel programma. Lo stesso può dirsi per l'accento posto sulla necessità di affrontare e risolvere l'attuale congiuntura ripudiando i vecchi e superati strumenti di politica economica, che finiscono col far ricadere sui lavoratori (in termini di disoccupazione, di compressione dei salari e di aumenti dei prezzi) le conseguenze dell'attuale situazione, ed infine, per il richiamo alla possibilità di una ulteriore espansione della nostra economia non esclusivamente legata all'andamento favorevole delle esportazioni, ma da realizzare piuttosto attraverso una più ac-

centuata sollecitazione della domanda interna. Avverte che la politica fin qui seguita dal Governo per fronteggiare la congiuntura appare fortemente condizionata dalle decisioni prospettate dalla massima autorità monetaria per infrenare il fenomeno dell'esodo dei capitali e dalle misure al riguardo proposte, che, attraverso la politica delle esenzioni fiscali e degli alti tassi di interesse, si risolve in una incentivazione alla speculazione internazionale; ed appare, altresì, contraddittoria: infatti, mentre non si opera per colpire i « contrabbandieri » di risorse nazionali, si chiede, d'altra parte, ai lavoratori di contenere le loro legittime richieste entro i limiti della produttività, ovvero di graduarle entro un lungo periodo di tempo (pena la svalutazione monetaria ed il rialzo dei prezzi) e si pone in atto una manovra di restrizione creditizia (che finirà per colpire soltanto il piccolo imprenditore) e di contenimento della spesa pubblica, con inevitabili rallentamenti negli investimenti produttivi, e nel processo di superamento degli squilibri della nostra economia.

Dopo aver denunciato che nessun beneficio è conseguito ai provvedimenti congiunturali dell'autunno dello scorso anno (che non hanno neppure allontanato il pericolo di tensioni inflazionistiche), auspica una svolta decisiva nella politica economica, da attuare attraverso un maggiore stimolo della domanda interna, un conseguente aumento dei salari e idonee misure per bloccare la fuga di capitali. Esistono, a suo avviso, le condizioni (reddito, produttività, disponibilità valutarie) per affrontare la congiuntura economica, utilizzando a pieno le nostre risorse e portando avanti le riforme di struttura nei settori dell'agricoltura, della scuola, dell'urbanistica, della imposizione tributaria (quale strumento di politica economica, diretto, attraverso il meccanismo degli incentivi e dei disincentivi, a incoraggiare o scoraggiare determinati consumi); occorre emanare provvedimenti in materia di prezzi dei prodotti agricolo-alimentari, ed è ormai auspicabile un più massiccio intervento delle partecipazioni statali nel campo della trasformazione, conservazione e commercializzazione dei prodotti agricoli, che consenta di eliminare la rendita di mercato; occorrono provvedimenti per un più coordinato intervento degli enti di sviluppo e per potenziare le strutture dell'AIMA; occorre, infine, rivedere la legislazione in materia edilizia per una migliore applicazione della legge n. 167, nonché per una riduzione dei costi di fabbricazione, attraverso un in-

tervento delle aziende a partecipazione statale nel settore dell'edilizia prefabbricata scolastica, ospedaliera, economica.

Il deputato Cottone osserva che la situazione economica e finanziaria risulta caratterizzata da una dilatazione sempre maggiore della spesa pubblica, che porta a valutare in oltre 5.000 miliardi il *deficit* dello Stato, degli enti locali, degli enti previdenziali e delle aziende autonome. Per fronteggiare o almeno arginare siffatta situazione, il Governo non ha che tre strade: aumentare la imposizione fiscale, ricorrere al mercato dei capitali, emettere carta moneta. La prima di tali soluzioni (aumento della pressione fiscale) si presenta di difficile realizzazione, poiché il prelievo della mano pubblica (tributi erariali e locali, oneri sociali, imposte comunali, ecc.) raggiunge, attualmente, un livello tale che è impossibile « raschiare oltre il fondo del barile ». Circa il ricorso all'indebitamento, avverte che questo, se spinto oltre un certo limite, rischia di inaridire la principale fonte di sviluppo della nostra economia ed esprime la preoccupazione che la stretta creditizia — già, per qualche verso, in atto — possa determinare conseguenze negative gravissime sulla espansione della nostra produttività, impedendo la possibilità di nuovi investimenti per l'ammmodernamento delle attrezzature industriali e per la creazione di nuovi posti di lavoro. Impensabile è, infine, il ricorso alla terza soluzione (emissione di carta moneta), perché l'aumento della massa monetaria in circolazione senza un corrispondente aumento della massa di beni e servizi porterebbe alla vera e propria inflazione.

Affronta, quindi, l'argomento della fuga dei capitali all'estero; analizzando le varie e diverse componenti che determinano il movimento dei capitali nella nostra bilancia dei pagamenti (investimenti privati per il finanziamento di imprese italiane che operano all'estero; prestiti privati di aziende italiane a filiali estere ovvero di banche italiane ad istituti di credito stranieri; prestiti pubblici; crediti commerciali per esportazioni di merci italiane non ancora pagate), giunge alla conclusione che il fenomeno, seppure deplorabile, non è di entità tale da determinare il dissesto dell'attuale situazione economica, ma è imputabile a chi, avendo responsabilità di Governo, ha creato nel paese condizioni di incertezza e di sfiducia ed ha attuato una politica errata e inconcludente, una politica che manovra senza un disegno chiaro e preciso, come risulta dalla mancata attuazione di una

serie di conclamate riforme, dalla riforma tributaria a quella universitaria, dalla riforma urbanistica a quella delle società per azioni, dalla riforma ospedaliera alla politica meridionalistica; come dimostra, infine, il fallimento della stessa politica di piano.

Il deputato Gastone svolge alcune considerazioni sul rendiconto generale, avvertendo preliminarmente la esigenza di condurre l'esame non per affrontare un « rito » inutile, ma comunque necessario, bensì per « denunciare le piaghe ed affondarvi il bisturi » e soprattutto proporre i rimedi per ovviare alle lacune e alle inadempienze riscontrate. Prendendo lo spunto da un rilievo della Corte dei conti a proposito di capitoli di entrata e di spesa con accertamenti costantemente superiori (o inferiori) alle previsioni iniziali, prospetta la ipotesi di una iniziativa legislativa (che dovrebbe essere elaborata dalla stessa Commissione bilancio) che renda obbligatoria — fin dalla impostazione del prossimo bilancio di previsione — una motivazione dettagliata, per ogni capitolo, delle variazioni (in aumento o in diminuzione) proposte, con riferimento alle risultanze del precedente esercizio e a quelle del primo semestre dell'esercizio in corso; così come dovrebbe essere legislativamente ribadito il divieto di introdurre in bilancio previsioni di nuove entrate ovvero di nuove spese prima dell'approvazione dei provvedimenti legislativi che ne autorizzano l'acquisizione ovvero la erogazione; come pure dovrà essere affrontato il problema del fondo globale, i cui stanziamenti mostrano quest'anno un notevole incremento, mentre le voci contenute negli annessi elenchi a specifica delle singole destinazioni di spesa presentano una eccessiva genericità e non sono facilmente riconducibili a singole iniziative legislative (provvedimenti interessanti l'Amministrazione della pubblica sicurezza; provvedimenti interessanti l'Amministrazione della difesa; oneri connessi ad operazioni di ricorso al mercato, destinate al finanziamento di particolari provvedimenti legislativi); né giustificabile appare la prassi di introdurre nei bilanci delle Aziende autonome specifici accantonamenti per il finanziamento di provvedimenti legislativi in corso. Conclude questa parte, rilevando che, se il Parlamento non assumerà posizioni decise e se non predisporrà idonei vincoli legislativi, l'obbligo del rispetto dell'articolo 81 della Costituzione risulterà sempre più disatteso, e vanificato l'esercizio del controllo parlamentare in materia finanziaria.

Venendo, poi, a trattare delle gestioni fuori bilancio, avverte come il fenomeno, anziché regredire, mostri sintomi di preoccupante proliferazione, nonostante il Governo abbia promosso, fin dalla II legislatura e poi rinnovato nelle successive, una iniziativa legislativa intesa alla eliminazione di tali gestioni: auspica, al riguardo, un deciso intervento dei Presidenti dei due rami del Parlamento perché il provvedimento, attualmente pendente presso la competente Commissione del Senato, possa rapidamente concludere il proprio *iter* legislativo. Si sofferma, quindi, sugli enti a cui lo Stato contribuisce in via ordinaria, richiamando da un lato alla necessità di un aggiornamento della legge n. 259 del 1958 per colmare le lacune e rendere il controllo più pronto e più immediato; e dall'altro denunciando la mancata applicazione della legge n. 1404 del 1956 sulla soppressione e messa in liquidazione di enti di diritto pubblico e di altri enti sotto qualsiasi forma costituiti, soggetti a vigilanza dello Stato e comunque interessanti la finanza statale (cita i casi del Commissariato per la gioventù italiana, dell'ENAL, dell'Opera nazionale orfani di guerra, dell'ENDSI); preannunzia la presentazione di un ordine del giorno al riguardo. Infine, circa la procedura di ripiano dei disavanzi di gestione delle aziende autonome, attuata mediante l'accensione di mutui, ritiene che tale prassi non possa essere condivisa (né risultano affatto convincenti i chiarimenti forniti, in proposito, dal ministro Colombo), sia perché i bilanci delle aziende fanno parte del bilancio statale (sicché in quest'ultimo debbono confluire utili e perdite) sia perché si viene in tal modo a mascherare il *deficit* reale del bilancio dello Stato, sia infine perché tale procedura non ha affatto contribuito a migliorare l'andamento delle gestioni aziendali (peraltro condizionate dalla imposizione di tariffe politiche).

Il Presidente Tremelloni rinvia, quindi, il seguito del dibattito alla seduta pomeridiana.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 11,45.

Seduta pomeridiana.

IN SEDE REFERENTE

MARTEDÌ 2 DICEMBRE 1969, ORE 17,30. — *Presidenza del Presidente TREMELLONI.* — Intervengono, per il Governo, i Sottosegretari di Stato per il tesoro, Bianchi Fortunato, e per le finanze, Tantalò.

Disegni di legge:

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1970 (Approvato dal Senato) (Parere della II, III, IV, VI, VII, VIII, IX, X, XI, XII, XIII e XIV Commissione) (1987);

Rendiconto generale dell'amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1968 (Approvato dal Senato) (Parere della II, III, IV, VI, VII, VIII, IX, X, XI, XII, XIII e XIV Commissione) (1988).

Il deputato Fabbri premette una analitica ricognizione della situazione economica generale, caratterizzata da una notevole espansione sia della domanda interna, dovuta ai provvedimenti adottati lo scorso anno, sia ad un progressivo incremento della domanda estera, conseguenza dell'inserimento del nostro paese nel contesto della economia mondiale. In tale panorama economico si inserisce il bilancio dello Stato, che non risulta ancora uno strumento valido di politica congiunturale sia per la sua rigidità sia per il fenomeno della lentezza e dei ritardi con cui la spesa pubblica si attua ai vari livelli. D'altra parte, il bilancio non costituisce ancora, nella sua attuale impostazione e strutturazione, la rappresentazione annuale del programma quinquennale, sicché si riscontrano differenze sostanziali tra gli indirizzi da quest'ultimo prospettati e gli obiettivi di breve periodo assunti nel documento annuale; così, in materia di occupazione, si è molto lontani dai traguardi fissati nel piano, anche se non possono essere sottovalutati fenomeni endogeni come la riduzione dell'età lavorativa e l'aumento della scolarità; così, per quanto riguarda la formazione del risparmio pubblico, ove si assiste ad un progressivo allontanamento non solo dall'obiettivo finale, ma anche dalla media annuale. Torna qui il discorso sulla necessità di una riforma del bilancio e sulla possibilità di individuare correttivi tali da adeguare l'andamento della spesa pubblica e la impostazione del bilancio agli obiettivi del piano.

Dopo aver brevemente accennato ai lavori dell'apposito comitato, istituito in seno alla Commissione, per lo studio dei problemi della spesa e della contabilità pubblica, affronta l'argomento dei residui passivi (prospettando l'ipotesi della eliminazione di quei residui derivanti da impegni non ancora perfezionati, né più perfezionabili), nonché della individuazione di modifiche della legge di contabilità generale dello Stato, ormai per certi versi obsoleta e non più rispondente alle necessità del momento. Sottolinea ancora la esigenza del rispetto del principio della unità del bilancio, in modo da ricondurre nell'alveo del bilancio

statale tutte le operazioni finanziarie comunque interessanti la spesa pubblica; auspica che, nella definizione delle previsioni in entrata siano introdotti sistemi di valutazione tali che i dati previsionali non debbano poi risultare fortemente in contrasto con i dati a consuntivo; manifesta soddisfazione per l'ulteriore incremento nelle dotazioni del bilancio della pubblica istruzione.

Affronta successivamente l'analisi delle previsioni di entrata, che scontano il gettito della proroga dell'addizionale IGE non ancora approvata dal Parlamento, riservandosi di proporre una modifica del capitolo n. 1202 dell'entrata, poiché contrasta con il nostro ordinamento contabile la iscrizione in bilancio di entrate non sorrette da una legge sostanziale che ne autorizzi l'acquisizione all'Erario. Così come ritiene che dovrà modificarsi la parte relativa alla spesa per ricondurre nell'ambito degli stanziamenti dell'apposito fondo globale dello stato di previsione del Tesoro gli stanziamenti dei capitoli iscritti nei bilanci rispettivamente dell'Amministrazione delle poste e dell'Azienda telefonica e destinati al finanziamento di spese non ancora approvate per legge: difatti il fondo globale Tesoro, ancorché non regolamentato per legge, deve rimanere l'unico fondo accolto in bilancio per il finanziamento di provvedimenti legislativi in corso; né risulta conciliabile il concetto di autonomia aziendale (e, quindi, di distinti accantonamenti di spesa) con il principio preminente della unità del bilancio statale, cui il Governo ha reiteratamente affermato di volersi informare.

Conclude, auspicando che il dibattito in corso non si esaurisca in un « inutile rituale », ma si concreti in una responsabile valutazione di quello che costituisce il documento fondamentale non solo della politica economica, ma di tutta l'attività politica del Governo.

Il deputato Mussa Ivaldi Vercelli, premesso che il bilancio rappresenta non soltanto il documento fondamentale della politica governativa, ma soprattutto uno strumento di indirizzo e di controllo del Parlamento sul Governo, tiene a sottolineare la situazione di illegittimità ex-articolo 81 della Costituzione, determinatasi a seguito dell'accoglimento al capitolo n. 1202 dello stato di previsione dell'entrata di previsioni di introiti di somme, la cui riscossione non è stata ancora autorizzata con legge, ma semplicemente proposta alle Camere attraverso una iniziativa governativa di proroga dell'addizionale IGE. Contrasta, altresì, con lo spirito e con la lettera della nostra legislazione contabile l'inseri-

mento nei bilanci di talune Aziende autonome di particolari fondi per finanziare spese, la cui erogazione non risulta ancora disposta per legge: al riguardo, precisa che il fondo globale iscritto nel bilancio del Tesoro, ancorché non regolamentato da apposita normativa, ripete la sua legittimità dal principio della globalità e della unitarietà di tale fondo, che in sé accoglie tutto il programma legislativo di spesa che il Governo intende sottoporre al Parlamento; aggiunge che, se i provvedimenti di spesa risulteranno perfezionati prima dell'approvazione del bilancio, tanto più la Camera dovrà procedere ad una modifica e ad un aggiustamento di quest'ultimo, trasferendo le somme accantonate sugli anomali fondi speciali negli specifici capitoli di spesa, anziché rimettere tale operazione al Ministro del tesoro.

Il deputato La Loggia, relatore per l'entrata sul bilancio di previsione 1970, riassumendo i principali temi trattati nel corso del dibattito, si sofferma sul problema dell'entrata da proroga dell'addizionale IGE, osservando che tale anomala iscrizione in bilancio è discesa dal ritardo nella presentazione alle Camere del relativo disegno di legge, ritardo dovuto sia alle note vicende politiche interne del luglio-agosto sia alle incertezze delle trattative in sede internazionale sulla data di istituzione della IVA; ritiene, comunque, che l'anomalia vada sottolineata, anche ad evitare, per il futuro, il ripetersi di analoghe irregolarità. Accenna, successivamente, alle questioni circa la sfasatura tra entrate quantificate in sede di previsione ed entrate effettivamente accertate; si sofferma sulle prevedibili ripercussioni che discenderanno a seguito dell'entrata in vigore della legge finanziaria regionale, riservandosi di approfondire l'argomento nella stesura della relazione scritta; e, infine, sulla esigenza di ampliare e potenziare i servizi dell'Amministrazione finanziaria e di coordinarne l'attività in modo da rendere possibile l'esercizio della funzione di controllo della Corte dei conti anche sulla gestione delle entrate. Qualche considerazione svolge, infine, sul concetto giuridico dell'autonomia finanziaria e contabile cui sono dotate le aziende pubbliche, richiamando alla delicatezza del problema che merita un approfondimento e una particolare considerazione.

Il deputato Scotti, relatore sul bilancio di previsione 1970 per la parte relativa alla spesa, riprendendo in esame la situazione economica generale, caratterizzata dalla possibilità di un ulteriore incremento della domanda interna, pone l'accento sulla esigenza di valutare e controllare qualsiasi spinta inflazionistica (di carattere sia strutturale sia congiunturale), nonché di seguire con la massima attenzione il movimento di capitali all'estero, che ha avuto una accelerazione notevolmente marcata rispetto agli anni precedenti. Richiama, ancora, alla necessità di rivedere la disciplina della borsa (accennando alla esiguità dei titoli quotati ed alle difficoltà che incontrano le aziende per ottenere le quotazioni in borsa); di riconsiderare il problema delle agevolazioni fiscali, ammonendo che l'incoraggiamento agli investimenti mobiliari deve accompagnarsi alla emanazione di idonee misure tributarie. Avverte, ancora, che la possibilità di una politica dei residui, quale elemento di manovra della spesa pubblica, è in direzione di una qualificazione della spesa medesima (riesame degli impegni non ancora assunti ed eliminazione di quelli non più realizzabili) e in direzione di una riqualificazione della spesa in ordine al potere discrezionale della pubblica amministrazione (accenna alle incentivazioni, soprattutto per il Mezzogiorno, quale elemento di manovra congiunturale non trascurabile).

Avviandosi alla conclusione, dichiara di condividere i rilievi mossi a proposito delle gestioni fuori bilancio e della eliminazione degli enti superflui; qualche osservazione svolge ancora a proposito della manovra della Tesoreria, che sfugge a qualsiasi possibilità di controllo del Parlamento; e, infine, riscontra come taluni dei pareri trasmessi dalle altre Commissioni permanenti, mentre evidenziano i maggiori problemi da avviare a soluzione nei settori di specifica competenza, non forniscono alcuna indicazione di priorità, sicché manca qualsiasi elemento di giudizio per valutare i tempi di realizzazione delle singole riforme segnalate.

Il Presidente Tremelloni rinvia, quindi, il seguito del dibattito alla seduta di domattina, alle ore 10.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 19.15.

CONVOCAZIONI

GIUNTA DELLE ELEZIONI

Mercoledì 3 dicembre, ore 17.

Esame per categoria di casi di incompatibilità con il mandato parlamentare.

I COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari costituzionali)

Mercoledì 3 dicembre, ore 9,30.

IN SEDE REFERENTE.

Parere sui disegni di legge:

Delega legislativa al Governo della Repubblica per la riforma tributaria (1639) — (*Parere alla VI Commissione*) — Relatore: Bressani;

Ordinamento degli istituti zooprofilattici sperimentali (346) — (*Parere alla XIV Commissione*) — Relatore: Bressani.

Parere sulla proposta di legge:

SEDATI ed altri: Adeguamento delle circoscrizioni provinciali, degli organi e uffici della pubblica amministrazione nella regione Molise (1401) — (*Parere alla II Commissione*) — Relatore: Bressani.

Parere sul disegno di legge:

Norme integrative della legge 6 agosto 1966, n. 652, concernente lo studio dei provvedimenti a difesa della città di Venezia ed a salvaguardia dei suoi caratteri ambientali e monumentali (*Approvato dalla VII Commissione permanente del Senato*) (1887) — (*Parere alla IX Commissione*) — Relatore: Riccio.

II COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari interni)

Mercoledì 3 dicembre, ore 9,30.

IN SEDE LEGISLATIVA.

Discussione del disegno di legge:

Provvidenze a favore degli Enti autonomi lirici e delle istituzioni concertistiche assimilate (1633) — Relatore: Salvi — (*Parere della V e della VI Commissione*).

Seguito della discussione dei disegni di legge:

Norme sull'indennità di alloggio dovuta al personale delle forze di polizia (1837) — Relatore: Simonacci — (*Parere della V e della VII Commissione*);

Norme sul trattamento economico del personale delle forze di polizia impiegate in sede in servizi di sicurezza pubblica (1838) — Relatore: Simonacci — (*Parere della V e della VII Commissione*).

Discussione della proposta di legge:

Senatori SPAGNOLLI ed altri: Modifica all'articolo 5 del testo unico 15 ottobre 1925, n. 2578, sull'assunzione diretta dei pubblici servizi da parte dei comuni e delle province (*Approvata dal Senato*) (1624) — Relatore: Servadei.

IN SEDE REFERENTE.

Esame delle proposte di legge:

GUERRINI GIORGIO: Modifica dell'articolo 1 del testo unico della legge sull'assunzione diretta dei pubblici servizi da parte dei comuni e delle province, approvato con regio decreto 15 ottobre 1925, n. 2578 (1060) — Relatore: Servadei;

GASTONE e MAULINI: Celebrazione del 25° anniversario della Repubblica dell'Ossola (*Urgenza*) (1579) — Relatore: Fortuna — (*Parere della V Commissione*).

CICCARDINI ed altri: Elezione popolare diretta del sindaco (1400) — Relatore: Zamberletti — (*Parere della I Commissione*);

NICCOLAI CESARINO ed altri: Contributo per la biblioteca ed il museo leonardeschi di Vinci (1610) — Relatore: Maggioni — (*Parere della V e della VIII Commissione*);

CASTELLI: Finanziamento della Associazione nazionale dei comuni italiani (ANCI) (1103) — Relatore: Zamberletti — (*Parere della I Commissione*).

V COMMISSIONE PERMANENTE

(Bilancio e Partecipazioni statali)

Mercoledì 3 dicembre, ore 10.

IN SEDE REFERENTE.

Seguito dell'esame dei disegni di legge:

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1970 (*Approvato dal Senato*) (1987) — Relatori: La Loggia per l'entrata e Scotti per la spesa — (*Parere della II, III, IV, VI, VII, VIII, IX, X, XI, XII, XIII e XIV Commissione*);

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1968 (*Approvato dal Senato*) (1988) — Relatore: Giordano — (*Parere della II, III, IV, VI, VII, VIII, IX, X, XI, XII, XIII e XIV Commissione*).

VI COMMISSIONE PERMANENTE

(Finanze e tesoro)

Mercoledì 3 dicembre, ore 9,30.

IN SEDE REFERENTE.

Esame del disegno di legge:

Delega legislativa al Governo della Repubblica per la riforma tributaria (1639) — Relatori: Silvestri e Bima — (*Parere della I, della II, della IV, della V e della XIII Commissione*).

VII COMMISSIONE PERMANENTE

(Difesa)

Mercoledì 3 dicembre, ore 9,30.

IN SEDE LEGISLATIVA.

Discussione dei disegni di legge:

Norme sul trattamento economico delle suore addette agli stabilimenti sanitari militari, agli ospedali convenzionati ed alle infermerie e centri medici del Corpo delle guardie di pubblica sicurezza (*Approvato dalla IV Commissione permanente del Senato*) (1888) — Relatore: Lucchesi — (*Parere della V Commissione*);

Conferimento di incarichi a docenti civili per l'insegnamento di materie non militari presso scuole, istituti ed enti della marina e dell'aeronautica (*Approvato dalla IV Commissione permanente del Senato*) (1889) — Relatore: Bologna — (*Parere della I, V e VIII Commissione*);

Trattamento economico del personale laureato, assunto per esigenze del Ministero della difesa ai sensi della legge 29 settembre 1962, n. 1483, per studi e ricerche nel campo dell'energia nucleare (1958) — Relatore: Gitti — (*Parere della I e della V Commissione*);

Organici dei sottufficiali e militari di truppa dell'Arma dei carabinieri (1959) — Relatore: Scarascia Mugnozza — (*Parere della V Commissione*);

Facoltà di assumere veterinari civili convenzionati presso Enti dell'esercito (*Approvato dalla IV Commissione permanente del Senato*) (1985) — Relatore: Lima — (*Parere della V Commissione*).

VIII COMMISSIONE PERMANENTE

(Istruzione)

Mercoledì 3 dicembre, ore 9,30.

IN SEDE LEGISLATIVA.

Seguito della discussione delle proposte di legge:

Senatori CODIGNOLA ed altri: Provvedimenti urgenti per l'università (*Approvato dalla VI Commissione permanente del Senato*) (1997);

GIANNANTONI ed altri: Liberalizzazione degli accessi all'università (*Parere della V Commissione*) (1883);

BADALONI MARIA ed altri: Iscrizione alle facoltà ed agli istituti superiori di magistero (1826);

— Relatore: Rognoni.

X COMMISSIONE PERMANENTE

(Trasporti)

Mercoledì 3 dicembre, ore 9,30.

IN SEDE LEGISLATIVA.

Seguito della discussione del disegno di legge:

Autorizzazione alle aziende dipendenti dal Ministero delle poste e delle telecomunicazioni a superare per il 1969 i limiti di spesa per prestazioni straordinarie (1599) — Relatore: Squicciarini — (*Parere della V Commissione*).

Discussione del disegno di legge:

Orario di lavoro del personale dell'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni e dell'Azienda di Stato per i servizi telefonoci (1688) — Relatore: Marraccini — (*Parere della I e della V Commissione*).

IN SEDE REFERENTE.

Parere sul disegno e sulla proposta di legge:

Provvedimenti per la costruzione di porti turistici e pescherecci (*Approvato dalla VII Commissione permanente del Senato*) (1910);

NICOLAI GIUSEPPE e GUARRA: Provvedimenti a favore dei porti turistici (*Urgenza*) (498);

— (*Parere alla IX Commissione*) — Relatore: Scianatico.

Parere sui disegni di legge:

Fissazione di un nuovo termine per il compimento delle operazioni di liquidazione del soppresso Ente autotrasporti merci (EAM) (1972) — (*Parere alla I Commissione*) — Relatore: Azimonti;

Approvazione ed esecuzione dell'accordo tra l'Italia ed il Marocco sui trasporti aerei,

concluso a Roma l'8 luglio 1967 (1713) — (*Parere alla III Commissione*) — Relatore: Macchiavelli.

Parere sulle proposte di legge:

GIOIA ed altri: Ulteriore finanziamento per il completamento dei lavori previsti per la circonvallazione ferroviaria di Palermo (1604) — (*Parere alla IX Commissione*) — Relatore: Russo Ferdinando;

FODERARO e CAIAZZA: Insegnamento obbligatorio dell'educazione stradale nelle scuole primarie e secondarie (17) — (*Parere alla VIII Commissione*) — Relatore: Brizioli;

FODERARO e CAIAZZA: Rivalutazione dell'anzianità maturata nelle forze armate e nei corpi di polizia dai sottufficiali e appuntati passati all'impiego civile (22) — (*Parere alla I Commissione*) — Relatore: Salomone.

XI COMMISSIONE PERMANENTE

(Agricoltura)

Mercoledì 3 dicembre, ore 9,30.

IN SEDE REFERENTE.

Seguito dell'esame del disegno e delle proposte di legge:

Provvedimenti per la valorizzazione della montagna (1675) — (*Parere della V, della VI e della IX Commissione*);

BIANCO ed altri: Norme per lo sviluppo economico e sociale delle zone montane (*Urgenza*) (944) — (*Parere della I, della II, della V, della VI, della IX e della XII Commissione*);

LONGO LUIGI ed altri: Norme per lo sviluppo democratico della economia montana (1176) — (*Parere della I, della II, della V, della VI, della IX e della XII Commissione*).

— Relatori: Della Briotta e Ceruti.

Parere sulla proposta di legge:

SEDATI ed altri: Adeguamento delle circoscrizioni provinciali, degli organi e uffici della pubblica amministrazione nella regione Molise (1401) — (*Parere alla II Commissione*) — Relatore: Ciaffi.

IN SEDE LEGISLATIVA.

Seguito della discussione del disegno di legge:

Disciplina dell'ammasso dell'essenza di bergamotto (1692) — Relatore: Imperiale — (*Parere della IV, della V e della XII Commissione*).

XII COMMISSIONE PERMANENTE

(Industria)

Mercoledì 3 dicembre, ore 9,30.

IN SEDE LEGISLATIVA.

Discussione del disegno di legge:

Sostegno per gli scambi intracomunitari dei carboni da coke e del coke destinati alla siderurgia della Comunità (1637) — Relatore: De Poli — (*Parere della V Commissione*).

Seguito della discussione delle proposte di legge:

RAFFAELLI ed altri: Disciplina del commercio a posto fisso (528) — (*Parere della II e della IV Commissione*);

GRASSI BERTAZZI: Sospensione temporanea del rilascio delle licenze di commercio (924) — (*Parere della II e della IV Commissione*);

ORIGLIA ed altri: Attuazione del Programma di sviluppo economico nazionale per la parte relativa alla disciplina del commercio a posto fisso (1118) — (*Parere della II e della IV Commissione*);

BALDANI GUERRA ed altri: Istituzione dell'albo dei commercianti, sospensione del rilascio delle licenze di commercio e nuove norme per i comuni (1125) — (*Parere della II e della IV Commissione*);

SCOTTI ed altri: Disciplina del commercio (1237) — (*Parere della II e della IV Commissione*);

MONTI ed altri: Modificazioni all'articolo 3 del regio decreto-legge 16 dicembre 1926, n. 2174, concernente la disciplina del commercio di vendita al pubblico (1339) — (*Parere della II e della XIII Commissione*);

— Relatore: Helfer.

Discussione del disegno e delle proposte di legge:

Ristrutturazione, riorganizzazione e conversione dell'industria e dell'artigianato tes-

sili (*Approvato dal Senato*) (1922) — (*Parere della V, VI e XIII Commissione*);

MARZOTTO: Ristrutturazione e riorganizzazione dell'industria tessile (100) — (*Parere della V, VI e XIII Commissione*);

ROBERTI ed altri: Ristrutturazione e riorganizzazione dell'industria tessile (285) — (*Parere della V, VI e XIII Commissione*);

LIBERTINI ed altri: Istituzione di un ente tessile per lo sviluppo delle partecipazioni statali nel settore, istituzione di un fondo sociale per le zone tessili e di un fondo per lo artigianato tessile (640) — (*Parere della I, V, VI e XIII Commissione*);

— Relatore: de' Cocci.

Discussione del disegno di legge:

Contributo statale nelle spese di funzionamento dell'Istituto nazionale per il commercio estero e facoltà di iscrizione del personale dipendente alla Cassa per le pensioni ai dipendenti degli enti locali ai sensi dell'articolo 39 della legge 11 aprile 1955, n. 379 (*Approvato dal Senato*) (2032) — Relatore: Longoni — (*Parere della V e VI Commissione*).

XIII COMMISSIONE PERMANENTE

(Lavoro)

Mercoledì 3 dicembre, ore 9,30.

IN SEDE LEGISLATIVA.

Discussione del disegno di legge:

Prestazioni integrative di disoccupazione per i lavoratori licenziati da imprese edili ed affini (2000) — Relatore: Pisicchio — (*Parere della IV, della V e della XII Commissione*).

IN SEDE REFERENTE.

Esame delle proposte di legge:

BIANCHI FORTUNATO ed altri: Modificazioni ed integrazioni della legge 27 novembre 1960, n. 1397, istitutiva dell'assicurazione obbligatoria contro le malattie per gli esercenti attività commerciali (1572) — Relatore: Anselmi Tina — (*Parere della V e della XII Commissione*);

BIANCHI GERARDO ed altri: Corresponsione di una rendita di reversibilità a favore delle vedove e degli orfani dei lavoratori titolari di rendita o di assegno continuativo per infortunio del lavoro o malattia professionale (*Urgenza*) (284) — Relatore: Boffardi Ines — (*Parere della V Commissione*);

SCALIA ed altri: Indennità di rischio per il personale sanitario ausiliario dipendente dagli enti che gestiscono forme obbligatorie di assicurazione sociale e dell'Ente nazionale per la prevenzione degli infortuni (539) — Relatore: Nucci — (*Parere della I, della V e della XIV Commissione*).

Esame delle proposte di legge:

BENOCCI ed altri: Modificazione della legge 3 febbraio 1963, n. 77, avente per oggetto disposizioni in favore degli operai dipendenti dalle aziende industriali dell'edilizia e affini in materia di integrazione guadagni (699);

BOIARDI ed altri: Modificazione alla legge 3 febbraio 1963, n. 77, relativa a disposizioni in favore degli operai dipendenti dalle aziende industriali dell'edilizia e affini in materia di integrazione guadagni (1499);

— Relatore: Polotti — (*Parere della V e della XII Commissione*).

Parere sul disegno di legge:

Delega legislativa al Governo della Repubblica per la riforma tributaria (1639) — (*Parere alla VI Commissione*) — Relatore: Piccinelli.

XIV COMMISSIONE PERMANENTE

(Igiene e sanità)

Mercoledì 3 dicembre, ore 9,30.

IN SEDE REFERENTE.

Esame delle proposte di legge:

SERVADEI: Nuove norme sulla professione e sul collocamento dei massaggiatori e massofisioterapisti ciechi (974) — Relatore: Boffardi Ines — (*Parere della IV, della V, della VIII e della XIII Commissione*);

D'AQUINO: Inquadramento del personale farmacista negli Ospedali psichiatrici (1584) — Relatore: Sorgi — (*Parere della II e della V Commissione*).

**COMMISSIONE
PARLAMENTARE D'INCHIESTA
sul fenomeno della mafia in Sicilia.**

Mercoledì 3 dicembre, ore 16,30.

**COMMISSIONE
PARLAMENTARE D'INCHIESTA
sugli eventi del giugno-luglio 1964.**

Mercoledì 3 dicembre, ore 10.

**COMMISSIONE INQUIRENTE
per i procedimenti di accusa.**

Giovedì 4 dicembre, ore 11.

**COMMISSIONI RIUNITE
I (Affari costituzionali) e XIV (Igiene e sanità)**

Giovedì 4 dicembre, ore 9,30.

IN SEDE REFERENTE.

Seguito dell'esame del disegno di legge:

Modifiche ai compiti, all'ordinamento ed alle strutture dell'Istituto superiore di sanità (369);

— Relatori: per la I Commissione: Cavalari Nerino; per la XIV Commissione: Barberi;

— (*Parere della V, della VI e dell'VIII Commissione*).

**IV COMMISSIONE PERMANENTE
(Giustizia)**

Giovedì 4 dicembre, ore 8,30.

IN SEDE LEGISLATIVA.

Discussione delle proposte di legge:

Senatori DAL CANTON MARIA PIA ed altri: Modifiche all'articolo 97 del codice civile, concernente i documenti per le pubblicazioni matrimoniali (*Approvata dal Senato*) (1585) — Relatore: Martini Maria Eletta;

Senatore TESAURO: Adeguamento delle pensioni degli avvocati e procuratori (*Approvata dalla X Commissione permanente del Senato*) (1980) — Relatore: Vassalli — (*Parere della XIII Commissione*).

Discussione del disegno di legge:

Modifica dell'articolo 5 della legge 4 gennaio 1963, n. 1, recante disposizioni per l'aumento degli organici della magistratura e per le promozioni dell'articolo unico della legge 6 agosto 1967, n. 687 (1891) — Relatore: La Loggia — (*Parere della V Commissione*).

IN SEDE REFERENTE.

Esame delle proposte di legge:

ALESSI: Modifica della legge 4 gennaio 1963, n. 1, per la promozione dei magistrati d'appello (185) — Relatore: La Loggia.

ROMEO ed altri: Modificazioni della legge 3 aprile 1937, n. 517, contenente disposizioni relative ai sindaci delle società commerciali (196) — Relatore: Bozzi — (*Parere della XII Commissione*).

Esame del disegno di legge:

Riforma dell'ordinamento della professione di giornalista (687) — Relatore: Lospinoso Severini.

Esame della proposta di legge:

FODERARO: Disciplina dell'attività giornalistica svolta dagli uffici stampa e similari di enti pubblici ed aziende private (1885) — Relatore: Lospinoso Severini — (*Parere della XIII Commissione*).

IX COMMISSIONE PERMANENTE

(Lavori pubblici)

Giovedì 4 dicembre, ore 9.

IN SEDE LEGISLATIVA.

Discussione del disegno di legge:

Autorizzazione della spesa di lire 15 miliardi per la costruzione della nuova sede degli Istituti archivistici di Roma e per l'acquisto di un immobile destinato ai servizi del Senato della Repubblica (*Approvato dalla VII Commissione permanente del Senato*) (1998) — Relatore: Fracassi — (*Parere della II, della V e della VI Commissione*).

XII COMMISSIONE PERMANENTE

(Industria)

Giovedì 4 dicembre, ore 9.

ELEZIONE DEL PRESIDENTE.

III COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari esteri)

Venerdì 5 dicembre, ore 10.

IN SEDE LEGISLATIVA.

Discussione del disegno di legge:

Finanziamento per acquisto e costruzione di immobili per rappresentanze diplomatiche e consolari e vendita e permuta di immobili demaniali all'estero (*Modificato dalla III Commissione permanente del Senato*) (1350-B) — (*Parere della V Commissione*) — Relatore: Cariglia.

Seguito della discussione del disegno e della proposta di legge:

Modifiche delle norme concernenti il personale assunto a contratto dalle rappresentanze diplomatiche e dagli uffici consolari (1716);

CORTI ed altri: Modifiche alle norme del decreto del Presidente della Repubblica 5 gennaio 1967, n. 18, concernenti il personale assunto a contratto dalle rappresentanze diplomatiche e dagli uffici consolari del Ministero degli esteri (1829);

— (*Parere della I e della V Commissione*) — Relatore: Scalfaro.

IN SEDE REFERENTE.

Esame dei disegni di legge:

Approvazione ed esecuzione dell'Accordo tra l'Italia ed il Marocco sui trasporti aerei, concluso a Roma l'8 luglio 1967 (1713) — (*Parere della X Commissione*) — Relatore: Marchetti;

Ratifica ed esecuzione della Convenzione sul reciproco riconoscimento delle società e persone giuridiche con protocollo, firmata a Bruxelles il 29 febbraio 1968 (1724) — (*Parere della IV Commissione*) — Relatore: Foderaro.

III COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari esteri)

Mercoledì 10 dicembre, ore 10.

COMITATO PER L'INDAGINE CONOSCITIVA
SUI PROBLEMI DELL'EMIGRAZIONE.

Audizione di funzionari dell'INPS, INAM e INAIL.

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO

Licenziato per la stampa alle ore 23.